

_Lettera_N_3523

Circolare ai benefattori

Torino, poster. 28 ottobre 1881

Stimabilissimo Signore,

L'Ospedale dell'Ordine Mauriziano volgarmente detto dei Cavalieri corre il quarto secolo da' suoi primordi, che rimontano all'anno 1573.

Mercé la beneficenza pubblica e privata da modesti principi si andò ampliando secondo il bisogno della sofferente umanità, dando ricetto ad ogni genere d'infelici, di qualunque età, paese o condizione. Il benefico Istituto era eretto ad oriente della nostra Torino, ma fuori degli abitati dei cittadini. La storia enumera i benefizi grandi raccolti dalla pia istituzione. Presentemente per l'ingrandimento della città e dell'aumento meraviglioso della popolazione divenne quasi nel centro degli edifici, e per sopra più ristretto al crescente bisogno.

Fu pertanto mestieri portar il pensiero ad un'area più vasta e ad altro locale più adatto non nel centro della città. Quest'area fu trovata presso Porta Susa ed a giudizio dei periti lascia niente a desiderare per salubrità e amenità topografica.

L'Ordine Mauriziano crede poter fare fronte alle spese occorrenti.

Ma l'Ordine Mauriziano, lo stesso suo Gran Maestro che è il nostro amato Sovrano, desiderano che accanto al futuro edificio sia eretta una chiesa a comodità degli ammalati e di coloro che sono addetti al servizio ed anche a comodità di quei cittadini che dimorano in quelle vicinanze e che distano notabilmente da qualsiasi altra chiesa.

A fine poi di raccogliere i mezzi necessari al sacro edificio io fo appello a' nostri cittadini e a tutti coloro che amano il bene morale e il decoro della nostra augusta Torino.

Crediamo di fare cosa grata il significare che i lavori, la forma di questa chiesa e tutto quello che si riferisce all'esercizio del culto è totalmente affidato al

Sac. Giovanni Bosco ed ai preti da lui incaricati per quell'ufficio.

Sua Real Maestà degnavasi di presenziare la solenne funzione e poneva la prima pietra del grandioso edificio. In questa guisa Torino vedrà sorgere un novello monumento di carità patria, che la renderà ognor più gloriosa in faccia alla religione ed alla civile società, a soddisfazione dei contemporanei e a gloria dei nostri posteri.

Sac. Gio. Bosco